

La contribuzione versata è investimento, non spesa

di Antonio Annibaldi

Un sistema previdenziale assolve, attraverso un "sistema redistributivo" di risorse, due funzioni fondamentali: previdenziale, per garantire a ogni individuo, al momento del pensionamento, un reddito commisurato alla sua attività lavorativa e alla contribuzione versata, e assistenziale, per assicurare a tale individuo un reddito di sussistenza in caso di inabilità. Il sistema deve comunque assicurare due aspetti sintetici: sostenibilità finanziaria (capacità di copertura finanziaria degli impegni dell'ente nei confronti degli iscritti presenti e futuri) e adeguatezza delle prestazioni (capacità di fornire ai propri iscritti prestazioni adeguate al mantenimento di un accettabile tenore di vita).

I meccanismi di finanziamento di un sistema previdenziale sono sostanzialmente due: "a capitalizzazione", in cui i contributi degli iscritti, capitalizzati e accumulati, permettono di fornire agli stessi, al momento della loro quiescenza, una rendita vitalizia (tale sistema è protetto dal rischio demografico, ma subisce il rischio di investimento) e "a ripartizione", che non prevede (o solo parzialmente) accumulo di risorse finanziarie, in quanto i contributi incassati dall'ente sono destinati al pagamento delle rendite ai pensionati in essere. Tale meccanismo, basato su un patto intergenerazionale, può assumere due forme: ripartizio-

ne pura, in cui i contributi sono totalmente destinati al pagamento delle prestazioni correnti, senza accumulo di risorse e con protezione dal rischio di investimento, ma esposizione al rischio demografico, e ripartizione mista, in cui, in fase di crescita della popolazione attiva, gli eventuali surplus vengono accantonati e capitalizzati per periodi di contrazione demografica degli iscritti.

Le prestazioni pensionisti-

GLI INTERVENTI

Tra i meccanismi attuati per migliorare il livello degli «asseggni», l'incremento dell'aliquota per il calcolo del montante contributivo

che sono determinabili secondo due diverse metodologie: il sistema "retributivo" (a prestazione definita), in cui la prestazione si basa sulle ultime retribuzioni e sull'anzianità di contribuzione, e il sistema "contributivo" (a contribuzione definita), in cui le prestazioni sono determinate sulla base del montante contributivo, derivante dalla capitalizzazione dei singoli versamenti contributivi, e dalla successiva sua moltiplicazione per un "coefficiente di trasformazione" riferito all'età di pensionamento.

La sostenibilità finanziaria di un sistema previdenziale è valutabile mediante il bilancio tecnico (attuariale), il quale si

configura come una "cinescopia" dell'evoluzione della situazione finanziaria dell'ente (il bilancio contabile è assimilabile invece a una "fotografia" finanziaria), ed esso, che, ai sensi del Dm 29 novembre 2007, deve riferirsi a una previsione cinquantennale, va interpretato secondo orizzonti diversi: nel breve periodo (2-3 anni) i risultati vanno analizzati in un'ottica di coerenza contabile, nel medio periodo (fino a 15 anni) i risultati vanno letti in un'ottica di coerenza statistico-contabile, nel lungo periodo (oltre 15 anni) i risultati vanno interpretati in un'ottica puramente attuariale, nell'esame delle tendenze del fenomeno, per evidenziare eventuali anomalie strutturali, su cui intervenire in tempo utile.

Il bilancio tecnico deve contenere informazioni sulla normativa vigente, sul sistema finanziario di gestione utilizzato, sulle basi tecniche (demografiche, economiche e finanziarie) adottate e sulla metodologia utilizzata per le valutazioni e deve essere predisposto sulla base delle indicazioni contenute nel citato decreto, con possibilità di adozione di motivate ipotesi differenziali e prudenziali, qualora l'ente presenti spiccati elementi di specificità.

L'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche può essere valutata mediante il cosiddetto tasso di sostituzione (rapporto tra prima pensione e ultimo reddito), il quale fornisce una misura del mantenimento (riduzio-

ne) del livello del tenore di vita, che l'individuo deve affrontare al momento del suo pensionamento.

Al fine di migliorare l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche sono stati studiati e attuati diversi meccanismi, quali, ad esempio, l'incremento dell'aliquota di computo (maggiorata rispetto all'aliquota di finanziamento versata) per la contabilizzazione dei contributi destinati al montante contributivo e/o l'utilizzazione di una porzione del contributo integrativo per incrementare il montante stesso. Inoltre, nelle Casse di previdenza nelle quali coesistono le due modalità di determinazione delle prestazioni, per realizzare una maggiore equità sono stati attuati meccanismi di solidarietà tendenti a riequilibrare le prestazioni stesse. I contenuti tassativi di sostituzione che caratterizzeranno le prestazioni dei futuri anni dovranno portare alla consapevolezza da parte degli iscritti della diretta relazione esistente tra contributi e prestazioni, rendendo accettabile la necessità di aumento dell'aliquota contributiva e il convincimento che i contributi versati per la previdenza non sono una spesa, ma piuttosto un investimento.

Riguardo all'adeguatezza delle prestazioni, va considerato che il periodico aggiornamento (diminuzione) dei coefficienti di trasformazione è da considerare compensativo dell'attuale continuo allungamento della vita media al pensionamento, ossia esso ha sostanzialmente l'effetto di permettere di distribuire il medesimo montante contributivo su un aumentato intervallo di tempo.

Attuario e Ordinario di Matematica Finanziaria

La Sapienza Roma

antonio.annibaldi@uniroma2.it